

I video, gli articoli, le foto e i commenti sul sito web del nostro quotidiano

Inquadra con il tuo cellulare il Qr code che trovi qui di fianco



Algoritmo ancora bocciato

«Al supplente scavalcato risarcimento di 12 punti»

Sentenza del Tribunale di Milano contro il sistema di reclutamento dei prof Parente (Uil Scuola): tornare alle nomine in presenza o raffica di ricorsi e spese

MILANO

L'algoritmo studiato per il reclutamento dei supplenti la aveva «saltata» ingiustamente, al punto da essersi vista sorpassare da chi aveva meno esperienza - e punteggi - di lei: il Tribunale ordinario di Milano, sezione lavoro, ha condannato ora il ministero dell'Istruzione e del Merito a riconoscere all'insegnante 12 punti, ovvero quanti ne avrebbe maturati in quel ruolo «non ricoperto ma spettante». La docente aveva presentato ricorso il 14 aprile del 2023 sostenuta da Gianluca Blasi, avvocato di Uil Scuola, sindacato che già aveva salutato con favore una sentenza simile nel mese di ottobre.

«Il sistema informatico non avrebbe correttamente osservato né l'istanza contenente le "150 preferenze" per sedi, classi di concorso e tipologia di posto, né il principio del corretto scorrimento della graduatoria in virtù del punteggio posseduto», si legge nelle motivazioni della sentenza che ha accertato «l'illegittimità della condotta del Ministero dell'Istruzione e



del Merito consistita nell'aver attribuito incarichi di supplenza in favore di docenti peggio graduati rispetto alla ricorrente». Il tempo ormai è trascorso, quell'incarico annuale è sfumato. Il risarcimento è in quei 12 punti, che le permetteranno a settembre di essere chiamata

prima, algoritmo permettendo. «Un risultato non di poco conto in virtù dell'imminente aggiornamento delle graduatorie provinciali, previsto in primavera - spiega Abele Parente, segretario Uil Scuola Rsa Lombardia -. E nei prossimi giorni avremo il verdetto di un'altra dozzina di ri-



Sopra Abele Parente, Uil Scuola
A sinistra le nomine dei supplenti in presenza, prima dell'algoritmo

corsi che hanno al centro sempre l'algoritmo e che come Uil Scuola abbiamo sostenuto». Continuano le battaglia legali, resta l'appello a rivedere le regole del gioco: «Crediamo che queste sentenze debbano essere motivo di riflessione per il Ministero - sottolinea Parente -. Il sistema di reclutamento così non regge: non viene garantito il posto di lavoro che si merita e si continuano a generare errori, facendo sborsare soldi all'istruzione pubblica. Cause e risarcimenti potrebbero essere risparmiati cambiando il sistema». Di qui la proposta: «Torniamo alle nomine in presenza, eviterebbero tutta questa bagarre perché si procederebbe con ordine, vedendo le sedi disponibili. Le nomine potrebbero cominciare già a luglio: non possiamo ridurre sempre alle ultime settimane».

Simona Ballatore

Il commento

L'Intelligenza Artificiale? Creerà lavoro

Ruben Razzante*



In Italia il mercato dell'Intelligenza Artificiale (AI) sta vivendo un periodo di crescita impetuosa. Il 2023 ha segnato un incremento del 52% del giro d'affari, che ora sfiora i 760 milioni di euro. Già nel 2022 si era registrato un +32% rispetto all'anno precedente. Lo documenta un Rapporto dell'Osservatorio Artificiale Intelligence della School of Management del Politecnico di Milano. Sono numeri che sottolineano il ruolo sempre più centrale dell'Intelligenza Artificiale come forza trainante dell'economia italiana. La finanza, la sanità, la manifattura e l'automazione industriale sono solo alcuni esempi di settori che stanno sfruttando appieno le potenzialità di questa tecnologia. In Italia sei grandi imprese su dieci hanno già avviato progetti di Intelligenza Artificiale, almeno a livello di sperimentazione. Ben due su tre hanno già discusso internamente delle applicazioni delle AI generative e, tra queste, una su quattro ha avviato una sperimentazione (il 17% del totale). Il rapido avanzamento dell'AI sta trasformando anche il mondo del lavoro italiano, prefigurando un futuro in cui la tecnologia rivoluzionerà le dinamiche occupazionali. Già oggi, in Italia, l'AI ha un potenziale di automazione del 50% dei posti di lavoro equivalenti. Ma da qui a dieci anni, le nuove capacità delle tecnologie potrebbero svolgere il lavoro di 3,8 milioni di italiani. Questo, come spiegano gli esperti, non significa automatica contrazione dei livelli occupazionali e sostituzione del lavoro umano con le macchine. Potrebbero infatti crearsi anche nuove opportunità di lavoro. La crescente domanda di professionisti specializzati nell'implementazione e nella gestione dell'AI potrebbe aprire cioè interessanti percorsi di carriera. La sfida sarà bilanciare l'automazione con l'aggiornamento delle competenze umane, per garantire una transizione equa e sostenibile.

*Docente di Diritto dell'informazione all'Università Cattolica

La protesta ai cancelli di Maxwell e Molinari

«Aule al gelo, laboratori insicuri: non entriamo»

MILANO

Un picchetto davanti agli istituti Maxwell e Molinari, sostenuto anche dai rappresentanti degli studenti della sede staccata del Vespucci e dal collettivo Cosmo. Tra le mani gli striscioni: «Non siamo pinguini», «Più fondi alle scuole e meno alle guerre». Nel mirino dell'ultima protesta - andata in scena ieri mattina davanti alle scuole di Crescenza - finisce l'edilizia scolastica. «Siamo stufi di stare in queste condizioni»: il grido.

Qualche studente ha fatto lezione, ma la maggior parte si è fermata ai cancelli. «Sono giorni, settimane, anni che ormai veniamo accolti a scuola da spazi non sicuri - scrivono in una no-



ta - con tetti che crollano, piastrelle che si staccano dai muri, porte scardinate o inesistenti, infissi rotti, laboratori non sicuri, perdite dell'impianto di riscal-

damento e interni freddissimi: in diverse classi sono stati misurati 13/14 gradi». «Non è una protesta contro le nostre scuole e i presidi - spiega Thomas Rodia,

rappresentante degli studenti del Molinari - ma speriamo con questa manifestazione di spingere la Città metropolitana ad intervenire e risolvere questi problemi visto che dopo le ripetute segnalazioni siamo ancora in questa situazione».

Da Città Metropolitana fanno sapere che «da inizio stagione ogni settimana interveniamo sia all'interno che all'esterno, ma oggi (ieri per chi legge, ndr) i nostri tecnici hanno fatto un sopralluogo e la situazione era normale, con impianti funzionanti e aule al caldo, solo alcuni caloriferi da sistemare». Non ci stanno gli studenti: «Nei prossimi giorni ci troveremo in assemblea d'istituto: la situazione sta diventando insostenibile, anche per il personale».

Si.Ba.